

Riflessione del 6 Gennaio 2022

Epifania del Signore

“Giornata mondiale dell’Infanzia missionaria”

Isaia 60,1-6; Salmo 71; Efesini 3,2-3.5-6; VANGELO di Matteo 2,1-12

La solennità dell’Epifania, col suo fascino misterioso, conclude oggi il gioioso tempo di Natale ed è ben definita in un’antifona dei secondi vesperi che prega così: *“Tre prodigi celebriamo in questo giorno santo: oggi la stella ha guidato i magi al presepio; oggi l’acqua è cambiata in vino alle nozze, oggi Cristo è battezzato da Giovanni nel Giordano per la nostra salvezza, alleluia!”*.

Epifania significa *“manifestazione visibile”* e oggi celebriamo la prima manifestazione visibile di Dio nel Bambino Gesù che più tardi, confermerà la Sua uguaglianza col Padre: *“Chi vede me vede il Padre che mi ha mandato”*. (Gv. 14,1-12)

La liturgia di oggi e delle prossime domeniche, è centrata sui tre avvenimenti che abbiamo ricordato all’inizio perché sono i momenti essenziali che hanno segnato altrettante tappe della manifestazione di Gesù al Suo popolo.

Sono degli Eventi che ci esortano a riflettere sul vero significato del Natale, quindi sulla identità di Gesù Cristo e sul Mistero della Sua Persona, rivelato anzitutto a Maria e Giuseppe, quindi agli umili pastori di Betlemme, e oggi ai sapienti Magi che vanno ad adorare il Re dei Giudei, guidati da una stella.

La luce del Natale ci rivela il Disegno divino di salvezza universale che abbraccia i millenni e le ere della storia, ed esorta ciascuno di noi a meditare con fede le tappe di questo cammino millenario, che, ad iniziare da Abramo si è snodato lentamente nel tempo storico, fino alla venuta di Gesù Cristo.

Tutte tre le letture di oggi, mettono in risalto la dimensione universale del Natale di Gesù infatti i Magi, con il loro omaggio e la loro adorazione, danno testimonianza che quel Bambino è il Messia Salvatore, venuto per tutti, non solo per il Popolo eletto e infatti, nella prima lettura, il profeta Isaia prefigura il cammino di tutti i popoli della terra, verso la luce di una nuova Gerusalemme.

Nella seconda lettura, San Paolo scrive agli Efesini che il Mistero rivelato in Gesù Cristo, consiste proprio nella chiamata universale alla salvezza per tutti quelli che credono in Lui e mettono in pratica la Sua Parola nella vita di ogni giorno nell’obbedienza al Comandamento dell’Amore verso il prossimo.

L’Apostolo ci ricorda che la salvezza è offerta indistintamente a tutti, su un piano di assoluta parità e nella lettera ai Galati é ancora più esplicito quando scrive: *“Non c’è più giudeo né greco, non c’è più schiavo né libero, non c’è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo!”* (3,28).

“Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce”. Con queste parole, il profeta Isaia ci esorta a scoprire che Gesù Cristo è la vera Luce e che senza quella Luce che ci guida, *“le tenebre ricoprono la terra, nebbia fitta avvolge le nazioni”*.

I sapienti Magi che avevano studiato e meditato le Scritture, seguono con fiducia una stella luminosa che li guida al luogo della nascita del Re dei Re: ... *“Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo”*.

Fratelli e sorelle, siamo invitati anche noi a seguire una Stella prodigiosa, come hanno fatto i Sapienti babilonesi perché quell'astro luminoso è Gesù Cristo risorto che illumina il mondo intero e ci invita a seguirlo con fiducia sulla via della Carità che conduce alla gioia eterna.

Gli astronomi, che scrutano i cieli con sofisticate apparecchiature e calcoli complicati, non possono individuare quell'astro, perché quella Stella che non è mai tramontata, irradia il Suo fulgore nel profondo di ogni cuore cristiano e ciascuno di noi è chiamato a diffondere quella Luce in tutto il mondo.

“Siamo venuti per adorarlo”. ... i sapienti Magi hanno affrontato un lungo cammino seguendo una Luce che è la stessa che illumina anche il cammino della nostra vita cristiana nella ricerca della Verità, della Giustizia, dell'Amore e della Pace.

La Parola di Dio ci guida alla meta di quella ricerca che è l'incontro con Gesù Cristo, con quel Bambino nato a Betlemme duemila anni fa che noi abbiamo la gioia di incontrare e adorare in ogni momento nella Santissima Eucaristia.

I Magi hanno percorso un lungo viaggio così, anche noi siamo chiamati a camminare sulla via illuminata da Gesù Cristo perché, senza quella Luce, il Natale si riduce ad un'occasione commerciale e quei tre saggi ci appaiono come dei sognatori.

Preghiamo il Signore che apra i nostri cuori al messaggio di salvezza universale che abbiamo meditato e ci renda capaci di diffondere la Luce del Vangelo verso chi non crede e vive nelle tenebre.

Oggi la Chiesa celebra la “Giornata mondiale dell'Infanzia missionaria” e in ogni Comunità cristiana si implora la benedizione del Signore su tutti i bambini e ragazzi del mondo, specialmente per quelli che non hanno mai conosciuto il Natale, e che soffrono ingiustamente a causa della povertà, dello sfruttamento, della fame, delle malattie e la mancanza d'istruzione.

diacono Alberto